

SIGLA IN PREFETTURA ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO

Firmato l'atto costitutivo dell'ass.antiracket

BARI - E' stato siglato nella prefettura di Bari l'atto costitutivo dell'associazione 'Impegno e solidarieta' contro il racket e l'usura'. Hanno firmato, come soci onorari, il prefetto, Tommaso Blonda, che sara' il presidente, e il sindaco, Michele Emiliano. Come fondatori, tra gli altri, i rappresentanti di Associazione provinciale degli industriali, Cna e Confartigianato: Nicola De Bartolomeo, Vitantonio Santamaria e Mario Laforgia. Tra gli obiettivi dell'associazione, ci sono la promozione di iniziative di contrasto al fenomeno, la partecipazione a eventuali organismi regionali e nazionali con le stesse finalita', la costituzione di parte civile nei processi penali. "Questa associazione" ha detto il sottosegretario agli interni Alfredo Mantovano - "significa una volonta' concreta di reazione da parte dei diretti interessati. Forze di polizia e autorita' giudiziaria fanno tutto quello che devono e certe volte di piu', ma il moltiplicatore della loro

azione e' costituito dalla collaborazione della gente, che viene sollecitata da una presenza associativa. Cosi' si puo' rompere quell'isolamento che e' un nemico al pari di chi pratica estorsioni". Mantovano ha poi sottolineato l'importanza delle leggi regionali in materia, "a condizione, pero', che non si sovrappongano alle norme nazionali ma puntino a colmare i vuoti". "Un plauso va al prefetto di Bari - ha detto Emiliano - che ha colmato una lacuna molto grave. Adesso abbiamo un luogo dal quale iniziare il lavoro di sostegno per tutti coloro che sono sottoposti a una richiesta estorsiva. Un altro passo del percorso di legalita' e resistenza civile alla criminalita' organizzata che Comune e

prefettura stanno guidando con successo". Per Blonda "e' l'ennesimo strumento di rete che cade nel territorio della provincia di Bari e ha la funzione di creare gli anticorpi a fenomeni che sono sommersi nella societa', nell'economia e stentano a venire fuori. L'associazione e'

destinata a operare in un settore in cui e' piu' importante la prevenzione che la repressione. E' molto piu' efficace intervenire perche' questi fenomeni non insorgano o lo facciano in misura sempre minore piuttosto che agire sui reati commessi". Sullo stesso punto si e' soffermato Mantovano: "quando entrano in funzione

polizia e magistratura parte del danno e' stato fatto, si puo' risarcire, ripristinare qualcosa, ma la parola chiave e' prevenzione. Declinata anche dal sistema del credito e da quella solidarieta' di categoria che deve tendere a evitare concorrenza sleale o alterazione delle gare pubbliche: il lavoro fatto in questi anni con la sottoscrizione di protocolli con istituti di credito e associazioni di categoria ha posto le basi perche' questo impegno di squadra sia realizzato. E' un discorso che non va generalizzato, ma a volte si passa dall'usuraio dopo che la banca non ha dato tutte le risposte possibili". Nel corso dell'incontro Mario Caniglia, coordinatore delle associazioni antiracket siciliane, ha portato la propria esperienza di vittima di estorsione e persona tuttora in regime di protezione a Scordia (Catania): "Se un contadino come me, imprenditore per necessita' ce l'ha fatta, vuol dire che possono farcela tutti. L'importante e' trovare gli uomini giusti al posto giusto".

